Fondazione
Caritas di Vigevano

CARTA DEI SERVIZI
COMUNITÀ CASA JONA

Cura e accoglienza per la salute mentale



**Una casa dove ritrovare equilibrio,
autonomia e dignità.**

Premessa

Il nome Casa Jona si ispira alla storia biblica di Giona, il profeta riluttante che cerca di sottrarsi alla propria chiamata e fugge per mare. Durante il viaggio si scatena una terribile tempesta e Giona, individuato come causa della sventura, diventa il capro espiatorio del gruppo. Chiede allora di essere gettato in mare, come se l'unica soluzione possibile fosse la propria uscita di scena.

È a questo punto che compare il grande pesce che lo inghiotte.
Giona entra così nel ventre della balena, un luogo apparentemente oscuro e separato dal mondo. Ma quel ventre, che potrebbe rappresentare l'abisso della malattia, della chiusura e del ritiro dal mondo, diventa anche uno spazio sospeso, un luogo di ritiro e di attesa, nel quale ciò che fuori non era più sostenibile può essere temporaneamente contenuto e forse trasformato.
Il mostro che sembrava divorare diventa così un grembo accogliente. Il ventre della balena si fa contenitore nel quale Giona può sostare, confrontarsi con il proprio dolore e trovare la possibilità di una nuova rinascita.

Giona viene sottratto al mondo e collocato nel ventre di un essere mostruoso. Quello che inizialmente appare come una prigionia claustrofobica può diventare un ritiro trasformativo, se lo spazio che accoglie non si limita a isolare, ma contiene.

È questo il significato che attribuiamo al nome Casa Jona.

La nostra comunità psichiatrica vuole essere, simbolicamente, il ventre della balena: uno spazio-tempo sufficientemente solido e accogliente nel quale la sofferenza possa essere contenuta senza essere immediatamente espulsa, agita o trasformata in colpa. Casa Jona vuole essere un luogo nel quale ciò che, fuori, può apparire incomprensibile, disturbante o pericoloso possa trovare accoglienza, ascolto e possibilità di essere pensato. La comunità non vuole essere semplicemente un rifugio dal mondo. È un luogo nel quale è possibile sostare temporaneamente fuori dalle forme abituali di relazione, per poterle successivamente riprendere in modo diverso.

Come Giona, chi arriva a Casa Jona può essere stanco, ribelle, disperato, arrabbiato o apparentemente incapace di rispondere alla propria chiamata, intesa come la possibilità di riscoprire se stessi, può aver perso il contatto con una parte vitale di sé o non essere più in grado di contenere ciò che dentro di sé è spontaneo, pulsionale e imprevedibile. Per questo il nostro compito non è soltanto accogliere, ma contenere e trasformare. E il contenitore non trasforma soltanto chi viene accolto: trasforma anche chi accoglie.

Casa Jona vuole essere dunque quel luogo nel quale il mostro può diventare grembo, la prigionia può diventare ritiro, il ritiro può diventare pensiero e il contenitore può diventare possibilità di trasformazione e di rinascita. Non un luogo nel quale il mondo viene evitato, ma un luogo nel quale, per un tempo necessario, è possibile trovare lo spazio per poterlo tornare ad abitare.

Indice

Principi ispiratori, valori e mission 4
Presentazione della struttura 6
Tipologia e destinatari 7
Modalità di accesso 8
Diritti e doveri degli ospiti 9
L'èquipe multidisciplinare 10
La casa 12
Accoglienza e progetto terapeutico 14
Supporto specialistico 15
Vita comunitaria 16
I cardini della partecipazione comunitaria 17
Attività individuali 18
Attività di gruppo 19
Rapporti con i familiari e tutela 22
Rete e territorio 25
Dimissioni e continuità assistenziale 26
Retta e servizi 27
Residenzilità leggera 29
Privacy e consenso informato 30
Qualità dei servizi e miglioramento continuo 31

Principi ispiratori valori e mission

Principi ispiratori

La comunità ispira la propria attività ai seguenti principi:

- *Dignità e rispetto della persona*
- *Assenza di discriminazioni*
- *Personalizzazione degli interventi*
- *Partecipazione dell'ospite alle decisioni che lo riguardano*
- *Promozione dell'autonomia e dell'inclusione sociale*
- *Continuità assistenziale*
- *Riservatezza e protezione dei dati personali*
- *Trasparenza delle informazioni*
- *Qualità e sicurezza delle prestazioni*



Valori

Lo spirito che anima il lavoro dell'equipe è quello di rispondere ai bisogni espressi dal territorio in attuazione alle linee guida di Caritas Italiana.
Esse includono l'ascolto, la promozione umana, l'osservazione delle povertà ed il discernimento, ovvero il tentativo di una lettura profonda e comunitaria della realtà per comprendere come intervenire di fronte alle povertà alle necessità della comunità allargata, nel rispetto della dignità della persona, quale protagonista del proprio percorso di vita.

Mission

La struttura persegue le seguenti finalità:

- *Contribuire alla realizzazione del Programma Terapeutico Individuale proposto dal Servizio Territoriale*
- *Favorire la stabilità clinica e il benessere psicofisico*
- *Mantenere e promuovere le autonomie personali e domestiche*
- *Sviluppare le capacità relazionali e sociali*
- *Favorire la partecipazione alla vita comunitaria e territoriale*
- *Sostenere la continuità delle cure nell'ottica della massima autonomia possibile*

Presentazione della struttura

Casa Jona è una struttura residenziale per adulti con problemi di salute mentale gestita dalla Fondazione Caritas di Vigevano, soggetto privato accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale.
La struttura ha sede in Valeggio Lomellina (PV) e l'ATS di riferimento è Pavia. Essa è destinata
all'accoglienza di persone adulte che necessitano di un percorso residenziale terapeutico riabilitativo, secondo la tipologia autorizzata e le indicazioni dei servizi sanitari competenti.
La capacità ricettiva è di 20 posti letto.
La comunità opera nell'ambito della rete territoriale della salute mentale e collabora, secondo le competenze e gli accordi applicabili, con i servizi sanitari e sociali di riferimento.
La presente Carta dei Servizi descrive i principi, le modalità organizzative, i servizi effettivamente erogati e gli strumenti di tutela a disposizione degli ospiti.

La presente Carta dei Servizi descrive i principi,
le modalità organizzative,
i servizi effettivamente erogati
e gli strumenti di tutela
a disposizione degli ospiti.



Tipologia e destinatari

'Casa Jona' è una Struttura Residenziale Psichiatrica per trattamenti terapeutico riabilitativi a carattere estensivo (SRP2) per persone adulte con problemi di salute mentale, situata nel centro di Valeggio.

Può accogliere 20 ospiti, uomini e donne, di età compresa tra 18 e 64 anni, provenienti dal territorio della Lomellina e della provincia di Pavia.

Si tratta di pazienti con compromissioni del funzionamento personale e sociale grave o di gravità moderata ma persistenti e invalidanti, per i quali si ritengono efficaci trattamenti terapeutico riabilitativi e di assistenza tutelare, da attuare in programmi a media intensità riabilitativa (anche finalizzati a consolidare un funzionamento adeguato alle risorse personali).



Non è idonea per persone affette da demenza, grave ritardo mentale, dipendenze patologiche in atto.

Modalità di accesso

L'ammissione alla Comunità avviene su proposta del Servizio Psichiatrico Territoriale che ha in carico la persona. L'accesso avviene secondo le procedure previste dalla rete territoriale della salute mentale e dalle disposizioni applicabili alla specifica tipologia di struttura.

Il percorso di inserimento comprende, secondo le procedure vigenti:

- *Ricezione della proposta di inserimento, comprensiva di una relazione clinica aggiornata*
- *Valutazione della documentazione clinica e assistenziale*
- *Verifica dell'appropriatezza e della compatibilità con la struttura*
- *Coordinamento con il servizio inviante*

L'equipe è disponibile ad organizzare visite preliminari con il Centro Psico Sociale di riferimento (CPS) e con candidato ospite, al fine di:

- *Valutare l'idoneità della struttura alle necessità ed obiettivi del paziente*
- *Far conoscere la comunità e la proposta riabilitativa*
- *Rispondere ad eventuali dubbi o chiarimenti sulla vita comunitaria e le sue norme*

Qualora si riconosca l'idoneità e il posto in struttura non fosse immediatamente disponibile, è previsto l'inserimento in lista d'attesa.



È richiesto che l'ospite, al momento dell'ingresso, fornisca copia aggiornata della propria documentazione sociale e sanitaria. Viene inoltre suggerita una dotazione di effetti personali ed abbigliamento idonei alla vita di comunità.

Diritti e doveri degli ospiti

Ogni ospite ha diritto a:

· *Essere trattato con dignità*
· *Partecipare alle decisioni che lo riguardano secondo le disposizioni applicabili e le sue capacità*
· *Ricevere informazioni comprensibili*
· *Ricevere interventi appropriati*
· *Mantenere relazioni significative nel rispetto dei diritti altrui*
· *Essere tutelato da comportamenti abusivi o discriminatori*
· *Ricevere informazioni sulle modalità di accesso alla documentazione personale*
· *Vedere tutelati i diritti di riservatezza e i dati personali*
· *Presentare reclami e osservazioni*

Agli ospiti è richiesto, secondo le proprie capacità, di:

· *Aderire al progetto terapeutico*
-*Rispettare le altre persone*
· *Utilizzare con cura gli ambienti e i beni a disposizione*
· *Collaborare alla convivenza comunitaria*
· *Rispettare le regole organizzative legittime e comunicate*
· *Segnalare eventuali problemi che richiedano attenzione*



Il regolamento della struttura esplicita nel dettaglio quanto qui riportato

L’èquipe multidisciplinare

Direttore Sanitario
Coordinatrice
Medico Psichiatra
Educatrici
Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica (TeRP)
Infermieri
Operatori Socio Sanitari (OSS)
Psicologhe
Assistente Sociale



Come lavoriamo

Tutte le figure professionali operano in modo integrato
e lo spirito che anima lo stile di lavoro dell’equipe affonda le sue radici
nella consapevolezza che la risposta ai bisogni di salute mentale
è imprescindibilmente legata
alla relazione interpersonale, familiare e sociale.



La casa

La struttura attuale è l'esito di una ristrutturazione ed ampliamento del vecchio oratorio del paese e della casa parrocchiale: è ampia e circondata da spazi verdi.



PIANO TERRA

- *Spazi dedicati all'accoglienza reception e ufficio di direzione area amministrativa*
- *Sala colloqui, laboratori ed salone polifunzionale*
- *Sala da pranzo ampia con annesso giardino e i bagni ospiti*
- *Cucina, dispensa e lavanderia interna*
- *Giardini sia sul fronte che sul retro della struttura*
- *Spazi dedicati al personale*



PRIMO PIANO

- *Sei camere con bagno, ciascuna predisposta per tre ospiti, arredate in modo funzionale all'accoglienza e alle necessità degli ospiti*
- *Due camere con un bagno comune ciascuna predisposta per un ospite*
- *Un bagno assistito*
- *Locale tisaneria*
- *Infermeria*
- *Camera operatori per l'assistenza notturna*

La ristrutturazione, effettuata proprio allo scopo della realizzazione di una comunità, ha permesso di creare un ambiente familiare ed accessibile, protetto ma aperto, idoneo al progetto finalizzato alla riabilitazione

Accoglienza e progetto terapeutico



L'ospite (o la figura di tutela) al suo ingresso sottoscrive il consenso alle cure (consenso informato e privacy) e prende atto del regolamento della struttura. Inizia così un periodo di frequentazione di prova della durata di 30 giorni per una conoscenza e valutazione reciproca della potenziale alleanza terapeutica. All'ospite viene assegnato il proprio spazio personale in una delle camere, viene stabilita la terapia farmacologica e viene monitorata la partecipazione alla vita comunitaria ed alle attività riabilitative.

Al termine del periodo di prova, qualora sia andato a buon fine, l'ospite inizia il suo percorso terapeutico, 'lavorando' affiancato da una micro-equipe multidisciplinare composta da Psichiatra, Infermiere, Educatore professionale o Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica (TeRP), Operatore Socio-sanitario, Assistente Sociale ed eventualmente Psicologa.
La microequipe, supportata dal contributo di tutto il personale della struttura, effettua una valutazione complessiva in specifiche aree riabilitative, individuando fragilità e punti di forza, sulla base dei quali viene elaborato il Progetto Terapeutico Riabilitativo (PTR), in linea con il Progetto Terapeutico Individuale (PTI) formulato dal CPS inviante. Il PTR viene quindi attuato, verificato e rinnovato periodicamente.
La durata massima della degenza è di 36 mesi, con possibilità di rinnovo per ulteriori 36 mesi, previa ridefinizione del programma con i servizi invianti.

Supporto specialistico

I principali interventi di supporto specialistico consistono nella visita psichiatrica, nel colloquio psicologico e nel colloquio educativo.
La struttura prevede, infatti, la presenza quotidiana di un medico psichiatra e la sua reperibilità telefonica in caso di bisogno
E'attivo anche un servizio di supporto psicologico, che viene modulato a seconda delle necessità dell'utente.



Ciascun ospite ha inoltre la possibilità di concordare colloqui individuali con il proprio educatore o TeRP di riferimento al fine di confrontarsi sul proprio percorso individuale, organizzare uscite e attività, esprimere richieste e formulare proposte.

Medico di base

All'ospite viene inoltre assegnato il Medico di Medicina Generale referente per tutta la struttura, figura fondamentale per mantenere la continuità delle cure ed effettuare valutazioni specialistiche diverse da quelle psichiatriche.

Vita comunitaria

La vita all'interno di Casa Jona è pensata per offrire un ambiente supportivo, dove la quotidianità assume un valore riabilitativo e risocializzante. Le attività sono organizzate con un'ottica progettuale che le interconnette, evitando che vengano vissute come mero intrattenimento.

Orari e attività quotidiane

- 7.30 - 8.00: Colazione
- 9.30 - 11.00: Uscita libera in paese e attività individuali
- 11.00 - 12.00: Prima attività
- 12.15 - 13.00: Pranzo
- 13.00 - 15.00: Tempo libero
- 15.00 - 16.00: Seconda attività
- 16.00 – 17.30: Attività individuali
- 17.30 – 18.45: Tempo libero
- 18.45 - 19.30: Cena

Dalle 20.30: riposo



La giornata in comunità è scandita da momenti conviviali e da attività strutturate, bilanciando il tempo dedicato all'impegno e quello per il tempo libero.

I cardini della partecipazione comunitaria

Riunione della Casa

È un gruppo di discussione fondamentale che si tiene a cadenza settimanale. È uno spazio condiviso in cui ci si dedica all'organizzazione della vita comunitaria, avanzando proposte per nuove attività, analizzando eventuali problemi emersi e lavorando insieme per favorire la nascita di soluzioni condivise. Di volta in volta un ospite svolge la funzione di delegato e partecipa poi attivamente, portando proposte e criticità, alla riunione di Equipe che si tiene nel corso della settimana. È questo un momento centrale per ridare potere contrattuale agli ospiti e allo stesso tempo è un contributo prezioso che viene dal gruppo per il buon funzionamento della struttura.

Jonalino

Gli ospiti partecipano all'elaborazione di un giornalino bimestrale, un'attività che permette di esercitare diverse competenze sia individuali che di gruppo. La partecipazione alla redazione è libera e ogni ospite può scegliere di assumere un ruolo fisso curando specifiche rubriche (come ad esempio oroscopo, recensioni di film o libri, sport), mentre il ruolo di trascrizione a PC viene designato in modo specifico. La diffusione di questa pubblicazione sul territorio è preziosa perché permette di far conoscere le attività svolte in comunità e di mantenere relazioni significative con l'esterno, arricchendo di senso la vita comunitaria nel momento in cui essa viene "ripensata" per essere raccontata.

Collaborazione con il territorio: L'Orto Solidale e Cascina Tessera

Da diverso tempo Casa Jona intrattiene una collaborazione con Marta Sempio e la sua Cascina Tessera, fattoria sociale. Presso la cascina, gli ospiti partecipano con regolarità al progetto "Orto Solidale", immergendosi in un'ampia varietà di attività pratiche a contatto con l'ambiente agricolo. Queste spaziano dai lavori manuali, come la preparazione, la semina e la raccolta nell'orto, alla cura degli animali e la raccolta delle uova, fino alla manutenzione degli spazi comuni.

Non mancano momenti dedicati alla trasformazione dei prodotti, con la preparazione di biscotti e marmellate, e occasioni di svago e scoperta attraverso passeggiate naturalistiche accompagnate da sessioni di birdwatching. Infine, la collaborazione ha portato anche alla realizzazione di progetti creativi ed espositivi condivisi, come la mostra "L'Erbario delle nostre campagne" e l'esposizione fotografica dedicata al ciclo del riso "La Terra che nutre: paesaggi, persone e cultura del riso".

Attività individuali

Lo scopo di queste attività è fornire un supporto su misura, affrontando le aree maggiormente problematiche e potenziando i punti di forza.
La relazione individualizzata permette all'operatore di cogliere più facilmente le emozioni e le difficoltà dell'utente, facendolo sentire "visto", valorizzatoe stimolato.
Inoltre, questo approccio responsabilizza maggiormente sia gli operatori che i pazienti, facilitando la valutazione dei progressi all'interno del percorso terapeutico.

Le attività individuali si costituiscono sia sulla base di una libera richiesta dell'ospite, sia a seguito di una proposta da parte della micro-equipe.

Esse comprendono:

- *Visite con psichiatra*
- *Colloqui con le varie figure professionali*
- *Supporto sociale (es. accompagnamenti presso altre sedi istituzionali)*
- *Interventi di risocializzazione e sulle abilità di base in contesti esterni o interni alla comunità*
- *Supporto specialistico psicologico*
- *Supporto al nucleo familiare*
- *Incontri di rete*
- *Interventi finalizzati all'inserimento abitativo e lavorativo.*



Attività di gruppo

Le attività di gruppo si svolgono di norma dal lunedì al sabato, al mattino e al pomeriggio, e la partecipazione è sempre aperta e consigliata a tutti.
Il programma delle proposte è illustrato su un "Planning settimanale" affisso in un'apposita bacheca, realizzato in collaborazione con gli ospiti.
L'avvio di ogni attività prevede l'invito l'esplicitazione di ciò che si andrà a fare e un momento di chiusura, affinché tutto venga vissuto con una specifica ritualità e rispetto reciproco.

Le principali aree di attività di gruppo includono:
attività espressive, attività risocializzanti, attività sulle abilità di base e attività corporee.

Attività corporee

Passeggiate e ginnastica dolce finalizzati al miglioramento del tono muscolare, dell'equilibrio e della coordinazione.





Attività sulle abilità di base

Cucina, laboratorio di lavanderia e stireria, riordino degli spazi comuni e privati, videoscrittura, laboratorio di inglese e laboratorio cognitivo per arginare il declino e mantenere o potenziare le capacità.





Attività risocializzanti

Visite culturali: mirate sia alla conoscenza dei luoghi sia all'incontro con persone significative del territorio.

Lettura e discussione dei quotidiani locali: per favorire la capacità di esprimere opinioni e confrontarsi, ma anche per mantenersi in contatto con la realtà e aggiornarsi sui territori di provenienza (evitando un effetto di sradicamento).

Gite: In cui il gruppo è coinvolto nelle diverse fasi di organizzazione.

Giochi in gruppo



Disegno e pittura: Finalizzati alla sperimentazione di materiali e colori, all'approfondimento di tematiche particolari, o all'esplicitazione delle proprie emozioni mediante un linguaggio simbolico e non verbale.



Laboratorio culturale e territoriale: finalizzato a facilitare l'ascolto reciproco, la discussione, il potenziamento dell'autostima e il mantenimento delle abilità cognitive.



Scrittura creativa: volta a potenziare le capacità di riflessione e di logica, ma anche finalizzata all'espressione delle emozioni e alla rielaborazione di esperienze.

Rapporti con i familiari e tutela



Il periodo di permanenza in Comunità rappresenta un'importante occasione per lavorare sulle relazioni familiari e sociali della persona, favorendo, quando possibile, una rielaborazione delle dinamiche relazionali che possono aver contribuito alla situazione di disagio e alla difficoltà nel percorso di autonomia.
L'isolamento sociale e la povertà di relazioni significative possono rappresentare, infatti, importanti fattori di vulnerabilità e possono contribuire al prolungamento della permanenza in Comunità.

Per questo motivo, la riabilitazione non si limita alla persona accolta, ma considera la rete familiare, affettiva e sociale come una componente significativa del progetto individuale.
Non tutti dispongono di un nucleo familiare presente o di una rete relazionale stabile: in tali situazioni, l'équipe individua, insieme alla persona, le figure significative e le risorse disponibili sul territorio, con l'obiettivo di favorire la costruzione o il consolidamento di relazioni positive e significative.
Il principale obiettivo è favorire la costruzione di modalità nuove e maggiormente funzionali, sostenendo progressivamente il benessere dell'ospite e dei suoi familiari e promuovendo, ove possibile, condizioni che possano favorire la continuità delle relazioni anche dopo la conclusione del percorso comunitario.

Famiglia

Il coinvolgimento dei familiari rappresenta, quando possibile e appropriato, una parte integrante del percorso terapeutico-riabilitativo. L'équipe favorisce la partecipazione dei familiari alla conoscenza e alla comprensione del percorso dell'ospite, attraverso momenti di confronto finalizzati anche a individuare eventuali problematiche relazionali o familiari che possano ostacolare il percorso riabilitativo.

Il coinvolgimento della famiglia viene modulato in relazione alle caratteristiche della persona, alle sue preferenze, agli obiettivi del progetto e alle risorse effettivamente disponibili. L'équipe opera affinché la partecipazione dei familiari costituisca una risorsa nel rispetto dell'autodeterminazione e della riservatezza dell'ospite.

Tutore e amministratore di sostegno

Quando la persona è affiancata da un tutore o da un Amministratore di Sostegno (AdS), questa figura può assumere un ruolo significativo nella rete di riferimento, che può coincidere anche con quello di un familiare. L'équipe mantiene con il tutore o AdS un rapporto di collaborazione e confronto, nel rispetto dei ruoli e delle competenze previste dalla normativa. La Comunità può svolgere una funzione di facilitatore nella costruzione di una relazione di fiducia tra la persona, il proprio rappresentante e i servizi coinvolti, con l'obiettivo di favorire una collaborazione che possa proseguire anche oltre il periodo di permanenza.



Visite e altre modalità relazionali

Le visite dei familiari e delle persone significative vengono concordate con l'ospite e con l'équipe, nel rispetto dell'organizzazione della Comunità e degli obiettivi del progetto individuale. Le modalità e la frequenza degli incontri possono essere definite e progressivamente modificate in relazione all'andamento del percorso e alle esigenze della persona.

La Comunità favorisce il mantenimento delle relazioni familiari e significative, anche attraverso incontri programmati, momenti di confronto e, quando previsto dal progetto, uscite e rientri presso il domicilio.

La comunicazione con i familiari avviene attraverso colloqui programmati, contatti telefonici e altri strumenti concordati con l'équipe.

Le informazioni relative al percorso dell'ospite vengono condivise nel rispetto della riservatezza, della normativa vigente e della volontà della persona.

Quando la relazione con il familiare necessita di particolare attenzione, l'équipe può svolgere una funzione di mediazione e facilitazione, individuando modalità di incontro che consentano di tutelare la persona e, al contempo, favorire il mantenimento o il recupero della relazione.



Rete e territorio

La Comunità opera in stretta collaborazione con i servizi sanitari territoriali e sociali di riferimento della persona, favorendo la continuità e l'integrazione degli interventi.
Il raccordo con i servizi territoriali, in particolare con il Centro Psico-Sociale (CPS), con i servizi sociali e con gli altri professionisti coinvolti, avviene attraverso contatti e incontri di rete, momenti di verifica e condivisione degli obiettivi del percorso, nel rispetto della normativa sulla privacy e delle competenze dei diverse dei soggetti da coinvolgere, in relazione alle necessità del progetto, l'ospite, i familiari, l'équipe della Comunità, il CPS, i servizi sociali, il tutore o l'Amministratore di Sostegno e altri soggetti significativi della rete.
Il lavoro di rete è finalizzato a garantire coerenza e continuità agli interventi, condividere le principali criticità e risorse, monitorare l'andamento del progetto e programmare, quando necessario, le fasi successive del percorso.
Particolare attenzione viene dedicata alla fase di dimissione, attraverso un raccordo con i servizi e con la rete familiare e sociale, al fine di favorire la continuità assistenziale e sostenere il mantenimento degli obiettivi raggiunti durante il percorso comunitario.
L'equipe si impegna nella conoscenza delle risorse del territorio (parrocchia, associazioni, servizi, ecc.) , ampliando sempre di più il network di collaborazioni al fine di sostenere gli ospiti nei loro progetti riabilitativi.
Questi percorsi generano una rete di rapporti positivi ed inclusivi, che consentono anche di conseguire l'obiettivo più generale di scardinare i pregiudizi che da sempre coinvolgono la salute mentale
Non di rado si organizzano feste, incontri e attività aprendo la comunità ai familiari al territorio e a tutte le persone interessate.



Dimissioni e continuità assistenziale



Al termine del percorso riabilitativo, le dimissioni dalla Comunità vengono concordate con l'utente, il CPS inviante e con i familiari o le figure di tutela se presenti. Ne verranno valutati i tempi e le modalità, in relazione al Progetto Riabilitativo Individuale.

In questa fase sono definite le linee del progetto successivo alla dimissione, che potranno prevedere:

- *il rientro al domicilio, con la prosecuzione della presa in carico da parte del CPS inviante e il collegamento con la rete territoriale;*
- *l'invio in altre tipologie di comunità psichiatriche;*
- *l'invio in struttura socio assistenziale;*
- *altro programma individualizzato.*

La dimissione è accompagnata da una relazione scritta indirizzata all'utente e all'inviante. Essa contiene notizie sulla condizione clinica dell'utente, il programma riabilitativo e terapeutico svolto, gli obiettivi raggiunti e una verifica rispetto al progetto iniziale.

L'ospite può in qualunque momento ritirare il proprio consenso alle cure: l'equipe ne prende atto, ne informa i referenti del CPS e le altre figure di riferimento per una rivalutazione del progetto riabilitativo.

Nel caso dell'ospite che non sia affiancato da una figura di tutela, egli stesso può porre termine al percorso comunitario e ottenere le dimissioni. Se la richiesta avviene contro il parere dell'equipe, questa deve essere formulata per iscritto e firmata.

Ne vengono prontamente avvisati il CPS di riferimento e le persone che l'ospite ha indicato possano essere informate.

> *Esiste inoltre la possibilità che sia l'equipe a valutare la sospensione del progetto riabilitativo con le dimissioni dell'ospite che, dopo rinnovati richiami, mantenga un comportamento contrario al Regolamento della struttura, di pregiudizio per la Comunità o di grave disturbo per gli altri ospiti oppure che non rientri senza giustificato motivo e preavviso dopo periodi di assenza precedentemente concordati.*

Retta e servizi

Casa Jona è una struttura gestita da un soggetto privato accreditato e a contratto con ATS di Pavia: pertanto la retta di degenza, stabilita ai sensi della DGR n. XI/7241 del 28/10/22 è a completo carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR).



Sono inclusi:

Ospitalità e vita quotidiana (alloggio, pasti, lavanderia ordinaria)

Interventi sanitari e assistenziali

Attività riabilitative e di sostegno psicosociale

Sono esclusi:

Acquisto beni personali

Parrucchiere, estetista, ecc.

Trasporti sanitari non effettuabili dalla struttura

Contributi per attività riabilitative in esterno (es. gite, vacanza, ecc.), previo consenso

Caritas si impegna a sostenere persone accolte in grave stato di indigenza e fragilità sociale, qualora ve ne fosse la necessità.

Residenzialità leggera

La Residenzialità Leggera rappresenta un modulo abitativo integrato alla Comunità Riabilitativa Psichiatrica SRP2, finalizzato a sostenere percorsi di progressiva autonomia per persone con disturbi psichici stabilizzati che necessitano di un supporto educativo e riabilitativo a bassa intensità.
Il servizio è costituito da un appartamento con 2 posti letto, inserito nel contesto organizzativo della comunità e destinato ad accogliere utenti selezionati sulla base di uno specifico Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato (PTRI).

L'obiettivo principale è promuovere il consolidamento delle competenze personali, relazionali e sociali necessarie per una vita il più possibile autonoma nel proprio contesto di appartenenza.

Gli ospiti sono accompagnati in un percorso graduale di assunzione di responsabilità nella gestione della quotidianità, con particolare attenzione a:

- *cura della persona e dell'ambiente domestico;*
- *gestione delle attività della vita quotidiana;*
- *organizzazione del tempo libero;*
- *utilizzo delle risorse del territorio;*
- *sviluppo delle abilità relazionali e di convivenza;*
- *gestione del denaro e degli aspetti amministrativi personali;*
- *mantenimento dell'aderenza ai programmi terapeutici e riabilitativi.*





L'intervento è garantito dall'équipe multidisciplinare della SRP2, che assicura monitoraggio clinico, supporto educativo e verifica periodica degli obiettivi previsti dal progetto individuale.
La presenza degli operatori è modulata in funzione dei bisogni della persona, favorendo l'esercizio concreto dell'autonomia
e la progressiva riduzione della dipendenza dal supporto assistenziale.

La Residenzialità Leggera si configura pertanto come una fase intermedia tra la residenzialità comunitaria e il pieno reinserimento sociale e abitativo, orientata al recupero delle capacità di autodeterminazione, inclusione sociale e partecipazione attiva alla vita
di comunità.



Il servizio si fonda sui principi della recovery e dell'inclusione sociale, promuovendo il protagonismo della persona, il rafforzamento delle risorse individuali
e il raggiungimento del massimo livello possibile di autonomia abitativa e relazionale.

Compartecipazione economica

La Residenzialità Leggera prevede una quota alberghiera giornaliera di € 16,00 a carico dell'ospite. Le prestazioni socio-sanitarie, educative e riabilitative connesse al progetto individualizzato sono interamente sostenute da ATS nell'ambito del sistema di accreditamento regionale.
Caritas si impegna a sostenere le persone con fragilità economica.

Privacy e consenso informato

Il trattamento dei dati personali e sanitari avviene nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, del D.Lgs. 196/2003 e successive modificazioni. La struttura fornisce agli interessati le informazioni sul trattamento dei dati e adotta misure adeguate a garantirne riservatezza e sicurezza. Il consenso informato agli interventi sanitari è disciplinato dalla Legge 22 dicembre 2017, n. 219. La documentazione sanitaria viene gestita secondo le procedure interne e le disposizioni vigenti, garantendo l'accesso ai soggetti legittimati.

Sicurezza e gestione delle emergenze

La struttura adotta procedure coerenti con la normativa vigente in materia e con le caratteristiche del servizio. Le procedure interne periodicamente aggiornate disciplinano le responsabilità, i riferimenti interni/esterni e le modalità operative riguardanti in particolare:

- *Emergenze sanitarie e psichiatriche*
- *Attivazione dei servizi di emergenza*
- *Gestione degli eventi avversi*
- *Sicurezza antincendio ed evacuazione*
- *Gestione e somministrazione dei farmaci*
- *Passaggi di consegne*
- *Tutela degli ospiti nelle situazioni di vulnerabilità*



Qualità dei servizi e miglioramento continuo



Gli obiettivi di qualità e i requisiti standard del servizio sono costantemente monitorati e valutati durante l'anno sulla base di indicatori qualificati.
In particolare Casa Jona adotta strumenti specifici di valutazione (customer satisfaction, intervista diretta, ecc.), al fine di misurare il livello di soddisfazione da parte degli utenti che usufruiscono del servizio, il grado di soddisfazione lavorativa da parte degli operatori impegnati nel servizio, la reale presenza e il radicamento sul territorio in cui il servizio viene svolto

Reclami e segnalazioni

È possibile rivolgersi alla Direzione per avere informazioni, presentare suggerimenti per il miglioramento della qualità del servizio, segnalare disservizi ed esporre reclami, con le seguenti modalità: colloquio diretto o e-mail.
La Direzione darà tempestiva risposta, per correggere gli eventuali disservizi e prevenirli in futuro in un'ottica di miglioramento continuo del servizio erogato.



Piazza della Chiesa,4 - Valeggio (PV)
Telefono: 0384/49499
E-mail: casa.jona@caritasvigevano.it
PEC: caritasvigevano@pec.it
www.caritasvigevano.it

Autorizzazione Funzionamento e Accreditamento Regione Lombardia
Delibera N°VIII/005050 del 4.7.2007
RL Casa Jona Autorizzazione Funzionamento Regione Lombardia

Approvazione e aggiornamento

Redatta
GIOVANNI SEGAGNI LUSIGNANI – Direttore Sanitario
MARIA ELETTA BELLINI - Coordinatore
Approvata
DON MORENO LOCATELLI – Direttore Fondazione Caritas di Vigevano

Data di approvazione 19 ottobre 2026
Data di entrata in vigore 23 ottobre 2026

La struttura provvede alla diffusione del documento
e al suo aggiornamento in caso di modifiche normative,
organizzative o assistenziali rilevanti.





Fondazione Caritas DI VIGEVANO

Casa Jona